

# UN'ESTATE INEDITA, MA RICCA DI UMANITÀ

Quest'estate così inedita ha portato con sé un sano desiderio di divertimento e di socialità, di aria fresca e di amicizia per via di tutto quello che abbiamo vissuto durante il periodo di lockdown: i mesi di grande isolamento nelle case, la riduzione drastica delle relazioni familiari, amicali, sociali. Anche per i più piccoli non è stato un tempo "pieno" perché sempre privato di qualcosa. Quando il clima si è fatto più sereno per via dell'epidemia che arretrava, senza però scomparire, si percepiva chiaramente nell'aria il desiderio e la necessità di ripartire facendo tesoro degli apprendimenti, spesso inconsapevoli ed obbligati, provocati appunto dal virus che ha colpito i sentimenti, le relazioni, le comunità e le storie.

Così la nostra comunità parrocchiale si è interrogata giungendo alla decisione ponderata di offrire, attraverso la proposta elaborata dall'equipe educante dell'oratorio, un tempo e un luogo dove poter riprendere quelle esperienze di socialità e favorire quelle relazioni di incontro così importanti per la crescita dei nostri bambini e dei nostri ragazzi. Con modalità nuove e diverse al tempo stesso rispetto al passato, il nostro oratorio ha voluto mettere al centro i bambini e i ragazzi in modo coraggioso e responsabile ponendosi, attraverso la partecipazione al bando comunale Summer School, a servizio e in alleanza con il territorio con una proposta frutto della disponibilità di volontari, educatori e animatori.

L'idea di fondo che ha mosso la comunità educante è stata quella di riconnettere le giovani generazioni con la vita e con la realtà, fuori dalle mura della propria casa, per restituire fiducia nei legami amicali e comunitari e tornare a gustare la bellezza delle piccole cose in una famiglia allargata come può essere la comunità cristiana.

Dopo mesi di lontananza, abbiamo voluto porre i nostri occhi su quelle realtà semplici e familiari per apprezzarne il bello e ricostruirne il senso. Se una mascherina ci copriva bocca e naso, gli occhi erano invece liberi per poter ricostruire e riappropriarsi della realtà cui apparteniamo.

Così, dal 6 al 17 luglio e limitatamente alle ore del mattino, abbiamo pensato e proposto alcune attività di tipo ludico-ricreative (giochi, laboratori, ecc.) mettendoci in gioco con fantasia per rispettare le norme emanate dalle autorità. Già l'ingresso giornaliero in oratorio aveva caratteristiche tutte particolari: misurazione della temperatura corporea con termoscanner (operazione data in appalto a Valeria), consegna del modulo di autocertificazione e registrazione del nome sul registro delle presenze (in questo Chiara si è mostrata attenta come una vicepresidente...) e igienizzazione delle mani (sotto il controllo di Ilaria).

In uno spazio condiviso, ma curando il distanziamento interpersonale, si sono alternate le varie attività. A piccoli gruppi di composizione omogenea, bambini, preadolescenti e adolescenti sono tornati ad abitare l'oratorio ben accompagnati da giovani e adulti. Abbiamo utilizzato gli ampi spazi all'aperto di cui disponiamo, abbiamo utilizzato il nostro salone "Palasavio", che si è rivelato assai prezioso, e poi, novità di quest'anno, abbiamo "invaso" anche il giardino della casa parrocchiale che è diventato territorio del gruppo ADO.

Si sono iscritti 35 tra bambini/e e ragazzi/e tra gli 8-15 anni mentre cinque adolescenti 16-17enni hanno dato la loro disponibilità per



essere figure di supporto agli educatori maggiorenni. Ma la cosa che ancora commuove chi sta stendendo queste poche righe è stata la disponibilità dei giovani maggiorenni; la frase che ho sentito non poche volte è stata: "Don, io ci sono!". In 10 si sono offerti per essere figure educative nei singoli gruppetti o per coordinare le procedure di accoglienza e di triage. Si sono messi in gioco da protagonisti mostrando senso di responsabilità e gusto per i processi educativi dei nostri bambini e ragazzi.

Anche quest'anno non potevano mancare i nostri "attacchi d'arte"... Alcune mamme hanno dato vita a tre laboratori creativi: i più piccoli si sono immersi nella natura prima con il papier collé di animali e poi con la realizzazione di un "acquario" da una scatola di scarpe. Il gruppetto medie in una settimana ha dato una nota di colore alle bacheche del nostro oratorio: tutti hanno collaborato al progetto e ciascuno ha fatto la sua parte, un lavoro d'insieme per un risultato di grande effetto!!!

Il gruppetto ADO, dopo aver "invaso e conquistato" il giardino parrocchiale, ha operato un po' in autonomia: ne sono usciti momen-



ti belli e divertenti nella loro semplicità. Sono state pensate tre semplici "uscite": Isola-Gae Aulenti, Naviglio della Martesana e City Life con visita alla vicina casa delle Suore del PIME. Non abbiamo fatto nulla di straordinario, abbiamo vissuto una ordinarietà che però ci ha restituito la bellezza di relazioni di amicizia che si erano interrotte bruscamente e inaspettatamente.

Come sempre poi è doveroso dire un "grazie" sentito per il prezioso supporto dato da quegli adulti che nel pomeriggio hanno dato vita ad una task-force per il riordino e la pulizia degli spazi, degli ambienti e degli oggetti, quest'anno particolarmente importanti e scrupolose da svolgere. Ogni giorno tavoli e sedie, panchine e pavimenti, maniglie e pulsanti, bagni e giochi venivano puliti e igienizzati pronti per essere utilizzati il giorno dopo. Un lavoro meticoloso che ho visto sempre fare con il sorriso, con quella "perfetta letizia" cara a Francesco d'Assisi.

Un'estate strana, un'estate inedita, ma anche quest'anno un'estate ricca di tanta umanità.

**Don Natale**

